**Obbligo di comunicazioni dei call center al Ministero ma non ci sono i moduli: Assocall chiede proroga al Governo**

*Il presidente Papagni: “Aziende rischiano di pagare multe di 150mila euro per responsabilità non proprie”*

COMUNICATO STAMPA

**Assocall** ha scritto al Presidente del Consiglio e ai Presidenti di Camera e Senato per chiedere una **proroga** dei commi 3, 4 e 11 della Legge n. 232 dell’11.12.2016. La norma, infatti, ha stabilito che **entro il 2 marzo 2017** i call center che decidono di localizzare l’attività in un paese non membro della UE o l’abbiano già fatto prima del 1° gennaio 2017, devono **inviare apposita comunicazione al Ministero** **del lavoro**, all’Ispettorato nazionale del lavoro, al Ministero dello sviluppo economico e al Garante della protezione dei dati personali. Ma il problema è che, come verificato da Assocall, il Ministero del lavoro, ad oggi, **non ha ancora predisposto la modulistica** e la piattaforma web che consenta l’invio della comunicazione previsto dalla norma. E la sanzione pecuniaria prevista per il mancato invio ammonta a **150mila euro**.

“A fronte della scadenza sempre più imminente, il Ministero non ha predisposto una modalità per l’invio della documentazione. È evidente che questo stia determinando **confusione** e soprattutto potrebbe causare il **mancato rispetto dei termini** previsti”, spiega **Leonardo Papagni**, presidente Assocall, associazione che aggrega 170 aziende a livello nazionale ed aderisce a Confcommercio Imprese per l’Italia, rappresentando nella Confederazione il comparto dei Contact Center Outsourcing che operano in Italia. “Per questo abbiamo chiesto una proroga al Governo. Considerando che la norma prevede, in caso di inosservanza delle sanzioni, pene devastanti per la maggior parte dei call center, le aziende non possono rischiare di subire **multe pesantissime** per responsabilità non proprie”, ha concluso Papagni.

**Roma, 25 febbraio 2017**

Per ulteriori informazioni: 329.31.06.084